



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, 10 giugno 2015

Mario Brunello direttore e violoncello solista in un concerto sinfonico di musiche di Haydn, Sciortino e Rota

Venerdì 12 giugno 2015 alle ore 20.00 (turno S), con replica domenica 14 sempre alle 20.00 (fuori abbonamento), Mario Brunello dirigerà al Teatro La Fenice il terzultimo concerto della Stagione sinfonica 2014-2015, nella doppia veste di direttore e violoncello solista.

La prima parte del programma sarà interamente dedicata a Franz Joseph Haydn, con la Sinfonia in do maggiore Hob. I: 60, basata sulle musiche di scena per la commedia *Il distratto* di Jean-François Regnard, e il Concerto per violoncello e orchestra in do maggiore Hob. VIIb: 1.

La seconda parte si aprirà con la prima esecuzione assoluta di *Veglia. Cima Quattro, il 23 dicembre 1915* del trentunenne compositore siracusano Orazio Sciortino, nuova commissione della Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del progetto «Nuova musica alla Fenice», ispirata all'omonima poesia di Giuseppe Ungaretti nel centenario dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale. La serata si concluderà con il Concerto per violoncello e orchestra n. 2 di Nino Rota, composto nel 1972 subito dopo il successo della colonna sonora del *Padrino*.

Alla fine del concerto del 12 giugno il sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice Cristiano Chiarot, il direttore artistico Fortunato Ortombina e la socia della Fondazione Amici della Fenice Marina Gelmi di Caporiacco – che con il suo generoso contributo ha reso possibile la nuova commissione – saliranno sul palco per ricordare gli obiettivi di «Nuova musica alla Fenice» e consegnare un riconoscimento a Orazio Sciortino.

Il concerto del 12 giugno sarà preceduto alle 19.20 da un approfondimento del programma musicale a cura del musicologo Roberto Mori, a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il concerto del 14 giugno rientra nelle iniziative «La Fenice per la città» e «La Fenice per la provincia», rivolte ai residenti nel comune e nella provincia di Venezia e organizzate in collaborazione con le Municipalità e con l'amministrazione provinciale.

Nel 1774 Franz Joseph Haydn scrive le musiche di scena per *Le distrait*, commedia in cinque atti di Jean-François Regnard incentrata sui numerosi equivoci originati dal protagonista, lo smemoratissimo Léandre. Rappresentata in tedesco alla corte degli Esterházy, ad Eisenstadt, la commedia ha grande successo, e Haydn assembla ouverture, intermezzi e finale in una sinfonia in sei movimenti che seguono l'originario ordine di esecuzione. Il risultato è la Sinfonia in do maggiore Hob. I: 60 *Il distratto*, opera sorprendente in cui il compositore attinge più volte al grande patrimonio della musica popolare. L'impronta complessiva è naturalmente umoristica: gli aspetti



LA FENICE

comici, legati al carattere del personaggio di Regnard, sono resi da forti contrasti dinamici, cambiamenti armonici, sospensioni di fraseggio, variazioni ritmiche.

Il Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in do maggiore fu scritto da Haydn tra il 1761 e il 1765, nei primi anni in cui il musicista era al servizio degli Esterházy. Scritto per Joseph Weigl, violoncellista stabile dell'orchestra di corte, andò disperso e fu riscoperto solo nel 1961 dal musicologo Oldrich Pulkert al Museo Nazionale di Praga. Nonostante la difficoltà della scrittura solistica – che non raggiunge comunque quella del Concerto n. 2 in re maggiore, posteriore di un ventennio –, il concerto presenta un virtuosismo acceso ma non ostentato e contrasti drammatici tra solista e orchestra sempre equilibrati. Per quanto non manchino momenti di tensione, prevalgono le sonorità brillanti e l'atmosfera è nell'insieme serena.

Nato a Siracusa nel 1984, pianista e compositore, Orazio Sciortino si è formato presso l'Accademia di Imola per il pianoforte e con Fabio Vacchi per la composizione. Scritta per il centesimo anniversario dell'entrata ufficiale dell'Italia nella prima guerra mondiale (23 maggio 1915), la composizione *Veglia. Cima Quattro, il 23 dicembre 1915*, sull'omonima poesia di Ungaretti, è una sorta di *Lied ohne Worte* sul grido silenzioso di un poeta in trincea, al fronte, e della sua esperienza diretta col dolore e con la guerra. Il canto, evocato e mai chiaramente espresso, è dato da strati timbrici e armonici sovrapposti, dai quali emergono rifrazioni di linee melodiche. Più che commemorare una delle pagine più sanguinose della nostra storia, obiettivo della composizione è suscitare quel *motus animi* indispensabile a far risuonare quel senso della memoria condivisa portatrice di valori civili.

Nino Rota (1911-1979) è stato forse il più 'inattuale' fra i compositori italiani del secondo Novecento. L'etichetta di autore di colonne sonore, e di musicista di Fellini in particolare, ha contribuito a confinarlo in una specie di limbo, difficilmente catalogabile nel quadro della musica colta contemporanea. Solo di recente si è iniziato a valutare con maggiore interesse e obiettività la vasta produzione extra cinematografica di Rota. È il caso dei due concerti per violoncello e orchestra, scritti tra il 1972 e il 1973, dopo il successo clamoroso ottenuto con la colonna sonora del *Padrino*. Strutturati accademicamente nei classici tre movimenti, i due concerti evidenziano l'innato talento del musicista per una scrittura fluida e comunicativa, fatta di slanci drammatici e levità, di ingenuo candore e scanzonata ironia. Se il primo ha un'impronta più aspra e febbrile, il Concerto per violoncello e orchestra n. 2 guarda invece al Settecento e presenta, a tratti, una trasparenza e una grazia quasi mozartiane.

MARIO BRUNELLO

Studia violoncello al Conservatorio di Venezia con Adriano Vendramelli, perfezionandosi in seguito con Antonio Janigro. Nel 1986 è il primo artista italiano a vincere il Concorso Čaikovskij di Mosca che lo proietta sulla scena internazionale. Viene invitato dalle più prestigiose orchestre, tra le quali London Philharmonic, Münchner Philharmoniker, Philadelphia Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio-France, DSO Berlin, London Symphony, NHK Symphony di Tokyo, Kioi Sinfonietta, Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia; lavora con direttori quali Gergiev, Pappano, Temirkanov, Honeck, Chailly, Jurowski, Koopman, Axelrod, Muti, Gatti, Chung, Ozawa, e in ambito cameristico collabora con artisti quali Kremer, Bashmet, Argerich, Lucchesini, Zimmermann, Faust, Pollini, Afanassiev e l'Hugo Wolf Quartett. Si presenta sempre più di frequente nella doppia veste di direttore e solista dal 1994, quando fonda l'Orchestra

LA FENICE

d'Archi Italiana, con la quale ha una intensa attività sia in Italia che all'estero. Nella sua vita artistica riserva ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale. Interagisce con artisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Stefano Benni, Gianmaria Testa, Margherita Hack, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica, creando spettacoli interattivi che nascono in gran parte nello spazio Antiruggine, un'ex-officina ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione. Ha iniziato la stagione 2014-2015 con un tour in Giappone e Cina nel corso del quale ha presentato l'integrale delle sonate e variazioni di Beethoven con Andrea Lucchesini alla Kioi Hall di Tokyo e il Concerto di Dvořák con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano. È direttore musicale del festival «Artesella arte e natura» e accademico di Santa Cecilia. Suona il prezioso violoncello Maggini dei primi del Seicento appartenuto a Franco Rossi.